

FESTA DEI NODI 2012

Tris di gabbiani "reali" in Lombardia

a cura di *Emanuele Forlani*

La proposta di riunire i Nodi lombardi (Birdin' Lombardia e Menacò) per la Festa dei Nodi 2012 mi giunge a ottobre da parte di Paolo Casali. Inizia così una lunga corrispondenza per organizzare sul basso Lago di Garda una grande riunione di birders lombardi.

Nella fredda mattina del 2 dicembre al porticciolo di Lugana, ancora deserto, vediamo un Piro piro piccolo che si invola tra le barche ormeggiate e scandagliamo tutti i pali sperando in qualche rarità da Big Year, purtroppo si vedono anche i numerosi stampi dei vicini appuntamenti di caccia, per ricordare a tutti che siamo in provincia di Brescia, nota per l'intensa pratica venatoria.

Decidiamo di incamminarci verso Punta Grò, dove vediamo qualche Lui piccolo e qualche Migliarino di palude; mentre Tuffetti e Porciglioni si fan-

no sentire nel canneto, dal nulla quattro Volpoche ci sfilano davanti ai binocoli. Decidiamo di dirigerci a Sirmione per osservare i gabbiani e non rimaniamo delusi: osserviamo Gabbiano reale, nordico e pontico; uno dei pontici ha una anello in PVC che scopriremo provenire dalla Polonia. Si tratta di un individuo inanellato al nido a Kozielno Paczkow, mille chilometri di distanza, il 25 maggio. In lontananza uno Smergo minore si invola verso Sirmione. Dopo pranzo ci spostiamo al laghetto del Frassino, a fare indigestione di Morette e Moriglioni. Sul lago troviamo anche un paio di tabaccate, Mestoloni e dei Fischioni.

Si conclude così una bellissima giornata tra amici vecchi e nuovi, che ha visto la partecipazione di più di 30 birders: nei giorni successivi leggeremo sul giornale locale un articolo su questo strano gruppo armato di guide, binocoli e canocchiali sul Garda: speriamo proprio di essere stati di stimolo a chi ancora non conosce questa passione.



BIRDER OF THE YEAR 2012

Lorenzo Prada (Milano, 1995).

Lorenzo è una delle promesse del birdwatching italiano; frequenta attualmente il quarto anno del liceo scientifico, dove ha scelto l'indirizzo sperimentale in scienze. Lorenzo è il frutto di quello che ci si aspetta di raccogliere cercando di seminare gli ideali che ci accomunano: è un birder abile sul campo e disponibile con tutti, sempre con il sorriso sulle labbra; quelli che lo hanno incontrato lo ricordano accompagnato

costantemente dallo zio Corrado che lo ha scorrazzato per l'Italia in lungo e in largo, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia. Si è classificato primo tra gli Under 21 nel Big Year 2012, che ha concluso al settimo posto assoluto.

Si è appassionato al birdwatching partecipando alle visite organizzate presso l'Oasi Palude Brabbia; partecipa ai censimenti IWC; è iscritto a EBN Italia dal 2005 e al nodo Birdin' Lombardia, di cui segue regolarmente gli eventi.

Corrado Nava



EBN Italia



Finalmente in italiano!

Nel 1999 la comunità dei birdwatchers accolse con grande entusiasmo la pubblicazione della prima edizione dello *Svensson, Mullarney, Zetterström*. Una pietra miliare per l'ornitologia da campo, che stabiliva il canone stilistico per tutte le future guide.

La lunga gestazione e i frenetici sviluppi in campo tassonomico, in poco tempo, resero indispensabile per la "Collins", come fu definita dal nome della casa editrice inglese, una corposa revisione. Nel 2010 vide la luce la seconda edizione, con un aumento del 10% delle pagine. Si era reso necessario inserire 50 specie in più, descritte nella sezione principale, e 33 "nuove" specie recentemente riconosciute o trattate come tali per aggiornamento della sistematica. Un lavoro monumentale, con nuove superlative tavole a colori (come ad es. gli *Strigiformes* e i *Columbidae*), che venne tradotto in più di una decina di Paesi europei.

Un unico neo: non esisteva la traduzione italiana. Per quanto abituati, volenti o nolenti, all'uso della guida in lingua inglese e ormai assuefatti alla terminologia anglosassone, tutti noi ne abbiamo desiderata una tradotta nella nostra lingua. Grazie all'impegno di alcune associazioni, come EBN Italia e LIPU, e alla casa editrice Ricca, da poche settimane il panorama ornitologico nostrano si è arricchito dell'agognata "Svensson" in italiano.

La prima e la quarta di copertina, che presentano una serie di disegni ingranditi, risultano subito accattivanti, un gustoso primo assaggio delle splendide tavole presenti all'interno. La scelta del titolo *Guida degli uccelli d'Europa, Nord Africa e Vicino Oriente* appare più consona al contenuto rispetto a quella della *Collins Bird Guide*, e anche se l'espressione "Vicino Oriente" può sorprendere, abituati come siamo al giornalistico "Middle East", risulta geograficamente più adatta. Per espressa richiesta della casa editrice svedese Bonnier Fakta, il libro è stato stampato presso la Printer, tipografia trentina già artefice della prima edizione del libro, mantenendo così tutti i dettagli e le sottigliezze artistiche delle tavole presenti nelle edizioni in lingua originale e in inglese (ma conservando inevitabilmente anche alcuni difetti, come forse un eccessivo affollamento nel caso dei gabbiani). Diverse mappe di distribuzione appaiono modificate: l'Ibis eremita (*Geronticus eremita*) è correttamente indicato in Marocco soltanto al parco di Oued-Massa e a Tamri, così come il Porciglione (*Rallus aquaticus*), distribuito in modo frammentario in Islanda. Dove necessario, le mappe dei rapaci sono state riviste; si veda ad esempio l'attenzione al particolare nella distribuzione in Gran Bretagna del Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) dove è stato incluso il Galles (ma stranamente non la Scozia o il nord dell'Inghilterra), o la correzione delle mappe che ci riguardano direttamente con la segnalazione delle nidificazioni del Grillaio (*Falco naumanni*) e Falco cuculo (*Falco vespertinus*) nel Parmense. Purtroppo, nell'edizione italiana, la mappa dello Zafferano (*Larus fuscus*) è in realtà quella del Mugnaiaccio (*Larus marinus*), mentre quella dello Zafferano baltico (*Larus fuscus fuscus*) è da attribuire sia a *graellsii* sia a *fuscus*. Stranamente non viene indicata la nidificazione dello Zigolo capinero (*Emberiza melanocephala*) nell'Appennino settentrionale, mentre, nel testo, si cita lo status nell'Italia settentrionale.

Si rilevano alcune discrepanze a livello di nomenclatura tra testo e tavola, come ad esempio Oca canadese/Oca del Canada, Oca colombaccio di Lawrence/Oca nera, Smergo dal ciuffo/Smergo dal cappuccio, Pernice del deserto/Pernice gola grigia, Monachella del basalto/Culbianco nero. Queste sviste possono creare confusione tra i lettori e probabilmente tradiscono l'abitudine all'utilizzo, da parte dei traduttori, di nomi differenti rispetto alle scelte tassonomiche e di nomenclatura riportate sulle liste di riferimento. In questo



caso gli autori si sono affidati in gran parte alla lista del Palearctico occidentale di EBN Italia (scaricabile dall'Area Download del sito <http://www.ebnitalia.it/index.asp>); la scelta dei nomi mi trova sostanzialmente d'accordo salvo alcune eccezioni quali Aquila imperiale spagnola (*Aquila adalberti*) al posto di Aquila imperiale iberica. Quest'ultimo nome rispecchia in modo più corretto la reale distribuzione (di recente ha colonizzato il Portogallo con alcune coppie). Si riscontrano poi alcune scelte lessicali discutibili, ma imputabili alla difficoltà di seguire la caratteristica concisione della lingua inglese, quali "letto di canne" o "proiezione piedi" o l'utilizzo un po' ridondante di termini virgolettati ("collare", "dente" ecc.) che fanno sentire la mancanza di un glossario inglese-italiano dei termini ornitologici.

Un'opera realizzata a tre mani rischia di risentire di una certa disomogeneità che, in questo caso, appare sostanzialmente contenuta, senza eccessive discrepanze a livello stilistico.

Ho inoltre apprezzato particolarmente le note sulla fenologia che Andrea Corso ha inserito per le specie a lui commissionate: in poche righe si forniscono informazioni puntuali e preziose, con grande capacità di sintesi.

In conclusione, a parte gli inevitabili refusi, che verranno certamente corretti in future edizioni, non posso che plaudire a questa importante iniziativa editoriale, da tempo attesa. Un'opera del genere, tradotta in lingua italiana, potrà avvicinare al mondo del birdwatching un numero di persone sempre maggiore, con positive ricadute sulla consapevolezza ambientale e protezionistica.

Gianluigi Castelli

Lars Svensson, Killian Mullarney e Dan Zetterstrom (2012). Guida degli uccelli d'Europa, Nord Africa e Vicino Oriente. Ricca Editore, Roma, 448 pagine, € 35,00. ISBN 978-88-6694-000-5

Qualche considerazione sulla traduzione della fenologia

Lo Svensson ha i simboli che indicano la fenologia: nella versione inglese si tratta di B, W, P e V che stanno per Breeding, Wintering, Passage visitor e Vagrant. Nella traduzione italiana "Passage visitor" è stato tradotto come "Migratore" ingenerando la solita diatriba: una specie che si sposta per venire a svernare in Italia è da considerarsi anche migratrice? Un esempio su tutti: la Moretta grigia considerata "svernante e migratrice regolare" mentre nella versione originale è solo W. Questa classificazione si applica anche a specie piuttosto rare come la Strolaga maggiore che è definita in italiano, S e M. Noi la avremmo definita più pragmaticamente solo S. In generale, forse perché ci siamo abituati a leggere simboli anglicizzati, avremmo preferito mantenere W come svernante e B come Nidificante.

Pettirosso: "mN5, S5" cioè specie nidificante rara <100 coppie, migratrice, svernante rara. Un refuso clamoroso! Così come l'Usignolo nella stessa pagina "mN4/M" cioè nidificante raro >100 coppie!

Piviere tortolino: è indicato "in Italia principalmente osservato durante la migrazione autunnale (sett-nov picco in ottobre)". In realtà almeno per il Nord e Centro Italia il periodo del picco migratorio è tra fine agosto e metà settembre. Otarda: Viene indicata come "migratrice e svernante irregolare". Lo status di "migratrice" non pare suffragato da realtà recenti. Sarebbe stato più corretto: "Svernante irregolare" e basta.

In ricordo di Mauro Silveri

Ennio Critelli



Ho conosciuto Mauro alla LIPU di Genova, tanti anni fa. Se penso a quel periodo, ricordo un gruppo di persone molto affiatate, propositive, nel quale Mauro spiccava per disponibilità e modestia.

Credo siano stati anni nei quali abbiamo fatto qualcosa di buono per l'ambiente e per gli uccelli, anche grazie al suo apporto, divertendoci davvero tanto e sentendoci parte di un gruppo di amici.

Successivamente, con *EBN Italia* e *LiguriaBirding*, sono arrivate le uscite sul campo, le gite e la sua collaborazione al sito, in un lavoro poco appariscente ma continuo e prezioso.

Contemporaneamente lo sapevamo impegnato al CAI ed il coro presso il quale cantava con il suo vocione profondo.

Mauro era sempre molto disponibile, divertente, allegro, sempre pronto a raccontarti qualche aneddoto collezionato nella sua lunghissima esperienza attiva nel mondo della protezione della natura.

Aveva una sua loquacità tutta particolare, condita con un intercalare ligure "ruvido" per il quale, spesso, lo prendevamo bonariamente in giro, ma che

era solo il camuffamento di un animo gentile, modesto ed estremamente rispettoso di tutti. Ho sempre apprezzato, soprattutto, il suo approccio equilibrato, adulto, alle cose, aspetto grazie al quale non perdeva mai di vista i veri valori, le cose importanti della vita. Quello che non sapevamo era che aveva la stoffa del combattente. Negli anni della sua lunga malattia, fatta anche di trattamenti dolorosi, non si è mai lasciato prendere dallo sconforto ma ha sempre guardato avanti, a un futuro dove avrebbe sicuramente trovato nuovi, anche se più limitati, equilibri. E ci abbiamo creduto anche noi, vedendolo risollevarsi, pian piano, da una situazione in cui gli era penoso anche il solo parlare al telefono fino alle prime uscite sul campo, ancora in natura, di nuovo all'aria aperta, a veder passare i rapaci in migrazione.

Con noi mai un momento di sconforto, ma sempre quell'atteggiamento un po' scanzonato verso la vita, da lottatore. Ma all'ennesima sfida, di questi ultimi giorni, ha dovuto cedere, lasciandomi incredulo.

Ennio Critelli